

**MAXI ZOOM**

i classici di domani



BIANCOENERO

**EDIZIONI**

Nella stessa collana:

Elizabeth Taylor, *Mossy Trotter*

Roger Rubbish, *Mondizia - Cronache fuori dal mondo*

Cary Fagan, *La strana collezione di Mr. Karp*

Titolo originale *How to Eat Fried Worms*

Text copyright© 1973 by Thomas Rockwell

Italian language rights handled by

Agenzia Letteraria Internazionale, Milano

Prima edizione novembre 2013

Copyright© 2013 biancoenero edizioni srl

[www.biancoeneroedizioni.com](http://www.biancoeneroedizioni.com)

Testo di Thomas Rockwell

Traduzione di Nadia Brusin

Illustrazioni e progetto grafico di Umberto Mischi

Font biancoenero® di biancoenero edizioni

disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi

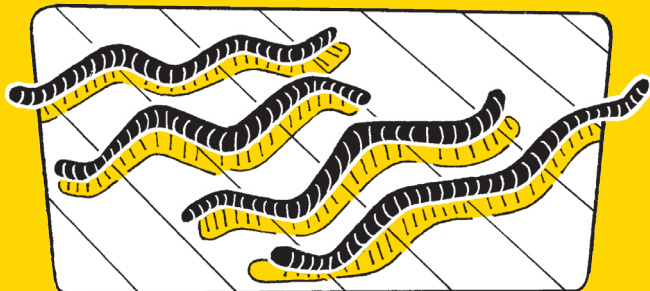
ISBN 978-88-89921-75-3

Thomas Rockwell

COME  
MANGIARE  
VERMI  
FRITTI

traduzione di Nadia Brusin  
illustrazioni di Umberto Mischi

## Personaggi



**Billy:** È un tipo grande e grosso, con il naso a patata e le lentiggini. Non riesce mai a resistere alla tentazione di accettare una scommessa.

**Tom:** Alto e magro, prende sempre tutto molto sul serio. In questa scommessa è il padrino di Billy.

**Alan:** È un tipo polemico e nervoso. Ha i capelli rossi sempre spettinati e si rosicchia in continuazione l'unghia del pollice. È lui a sfidare Billy.

**Joe:** Ha i capelli scuri, grandi occhi marroni e un lungo naso. È furbo, falso e un po' carogna. In questa scommessa è il padrino di Alan.



## La scommessa

«Ehi Tom! Dov'eri ieri sera?»

«Non sai che ti sei perso!»

Alan e Billy arrivavano dal vialetto d'ingresso, mentre Tom era seduto sugli scalini della veranda e faceva rimbalzare una palla da tennis.

«Capitan Fischietto ha beccato Joe mentre ci arrampicavamo sulla staccionata, così ci ha obbligato a sistemargli tutte le pesche in cucina, e poi ha chiamato anche le nostre madri.»

«La mamma di Joe l'ha chiuso in casa. Tu, dov'eri?»

Tom smise di palleggiare.

Alto e magro, era un ragazzino che prendeva tutto molto sul serio.

«Mia madre mi ha messo in castigo.»

«Perché?»

«A cena mi sono rifiutato di mangiare.»

Alan si mise a sedere vicino a Tom, sul gradino più in basso e iniziò a mangiarsi l'unghia del pollice.

«Cosa c'era per cena?», chiese.

«Pasticcio di salmone.»

Billy si sbracò sul prato. Era un tipo grande e grosso, con il naso a patata e le lentiggini.

«Il pasticcio di salmone non è così male», commentò.

«Tua madre non ti ha detto di mangiare solo un paio di bocconi? A volte mia madre mi dice:

“Va bene, però devi mangiarne almeno due bocconi”.»

«Neanche mezzo boccone mangerei di quella roba.»

«È da stupidi», disse Billy. «Piuttosto che farmi mettere in castigo, mangerei qualsiasi cosa.»

Tom alzò le spalle.

«Mangeresti anche un boccone di fango?», chiese

Alan a Billy. «Scommetto di no.»

Alan era un tipo polemico e nervoso.

Aveva le gambe ossute e andava sempre in giro con la faccia sporca, i capelli rossi spettinati, la camicia fuori dai pantaloni e le scarpe slacciate; non smetteva mai di rosicchiarsi le unghie.

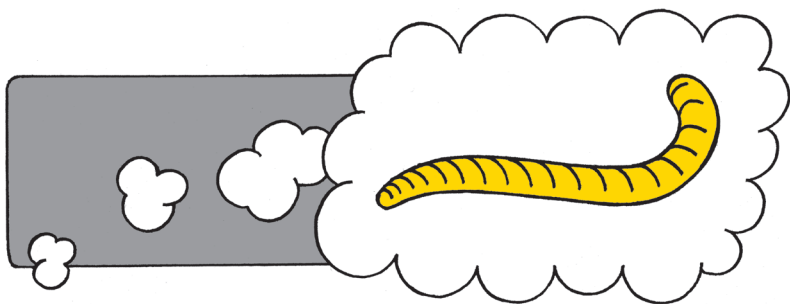
«Un boccone di fango? Certo che sì», rispose Billy, «cosa vuoi che sia il fango? Terra con un po' d'acqua, tutto qui. E poi mio padre dice sempre che ognuno di noi mangia mezzo chilo di terra all'anno.»

«E che mi dici del veleno? Mangeresti pure quello?», insistette Alan.

«Be', col veleno è diverso.»

«E che mi dici dei vermi?»

Il gatto della sorella di Tom sbucò da sotto la veranda e andò a strofinarsi al ginocchio di Billy.



«Vermi? Perché no? I vermi sono fatti di terra», rispose Billy.

«Sì, ma sanguinano.»

«E allora li cucini. Anche le mucche sanguinano e ce le mangiamo.»

«Ora fai lo spaccone, ma vorrei vederti seduto a tavola con un verme nel piatto. Scommetto 100 dollari che un verme non lo mangeresti mai.»

«E invece sì. Per 100 dollari mangerei anche *quindici* vermi», disse Billy.

«Vuoi davvero sfidarmi? Scommetto 50 dollari che non riusciresti a mangiare quindici vermi.»

«E dove li prendi 50 dollari?», obiettò Billy.  
«Dal mio libretto di risparmio. Ho 130 dollari  
e 79 centesimi.»

«Tua madre non ti lascerebbe mai prendere  
quei soldi.»

«Sì, se perdo la scommessa. Sarebbe costretta a farlo.  
Altrimenti venderei la mia collezione di francobolli.  
L'ho comprata con i soldi che ho guadagnato  
tagliando l'erba, quindi posso farne quello che voglio.  
Scommetto 50 dollari che non ce la fai a mangiare  
quindici vermi. Ma lo sai anche tu che, coniglio come  
sei, non ce la farai mai.»

«Io non li mangerei di sicuro», intervenne Tom. «Se  
il pasticcio di salmone mi fa vomitare, figurati  
quindici vermi!»

In quel momento arrivò Joe, trascinando i piedi,  
e si lasciò cadere a terra, accanto a Billy.

Era un ragazzino piccolino, con i capelli scuri,  
grandi occhi marroni e un lungo naso.

«Che state combinando?», chiese.

«Forza, Billy», disse Alan. «Tom sarà il tuo padrino  
e Joe sarà il mio, proprio come in un duello.  
Ti sto regalando 50 dollari, se davvero credi  
sia così facile mangiare vermi.»



Billy agitò una foglia davanti al muso del gatto, ma quello continuò a strofinarsi al suo ginocchio, facendo le fusa.

«Che tipo di vermi?», chiese pensieroso.

«Vermi normali.»

«Non quelli grandi e verdi, che vanno sui pomodori.

Quelli non li mangio. E non mangerò neppure tutti i vermi in un colpo solo. Vomiterei.

Mangerò un verme al giorno per quindici giorni», precisò Billy.

«E li potrà cucinare come preferisce. Bolliti, stufati, fritti, a spezzatino», aggiunse Tom.

«Ok, ma i vermi li scegliamo noi», ribatté Joe. «E ci dovrà essere sempre un testimone quando li mangia: io, Alan o qualcun altro di cui ci fidiamo.»

«Allora ci stai?», chiese Alan.

Billy si mise a grattare il gatto dietro le orecchie.

50 dollari. Era un bel gruzzolo.

Quanto schifo poteva fare un verme? In fondo aveva già mangiato fegato fritto, polpettone di salmone, funghi, lingua, piedini di maiale.

Di nascosto, infilò la mano sotto la camicia e si pizzicò i rotolini di ciccia sulla pancia.

I vermi erano solo terra; la terra non faceva neppure ingrassare.

Se vinceva quei 50 dollari, poteva comprarsi la minimoto del fratello di George Cunningham. Cavolo, pensò, per 50 dollari posso mangiare *qualunque* cosa.

Alzò lo sguardo. «Posso usare ketchup, senape o cose del genere?»

Alan annuì. «È andata?»

Billy si alzò: «D'accordo».

